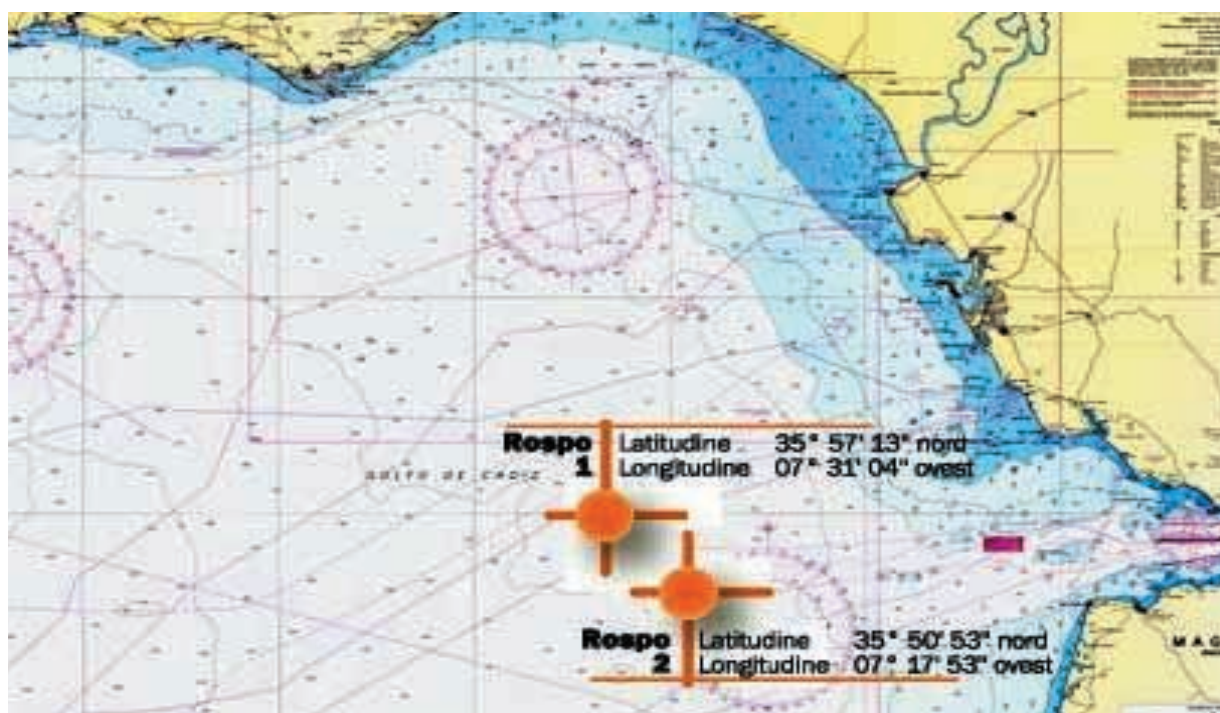


# Jack Folla

## Fuoco e fiamme

Dieci anni dopo "Alcatraz", Jack fa il guardiano della torre petrolifera Rospo 1, di fronte a Gibilterra. Venti miglia a sinistra, vede la Spagna e l'Europa. Venti miglia a destra, il Marocco e l'Africa. Collegato via Internet con le notizie d'attualità, l'ex Dj nel braccio della morte osserva l'Italia da questa prospettiva oceanica, solitaria e senza tempo.

Mercoledì 12 novembre



Jack? Perché sul tuo passaporto c'è un altro cognome? Chi è George Roy Dreamer? Jemima ha aperto un mio baule, rovista nel passato. Qui dal cucinino dove preparo il caffè non posso vederla ma sento le strisciate delle zip. Apre un'altra tasca segreta: "Ei? Nella tua carta d'identità italiana ti chiami Querci Indro, in questa patente francese del 2002 Ariel de Clercy. Quanti cognomi hai, Ariel?"

"Uno per stato d'animo." Si affaccia alla porta: "Cambi umore spesso!" È arrossita, sudata, eccitata, sembra averci nuotato nel baule. Per una donna frugare nelle tasche di un uomo è un bisogno superiore a quello di amare. Confessa di averlo fatto anche stanotte, nell'archivio mail del Pc. È gelosa di tutto quello che ho fatto senza di lei. "Che hai scoperto" le chiedo "a parte quattro nomi di ricambio?" Nascondeva un'agenda dietro la schiena: "I tuoi diari di dieci anni fa. Oggi, il 12 Novembre del 1998, scrivi: "Non terrorizzate i bambini con la vita eterna. Ditegli che da morti si diventa alberi. I grandi alberghi degli uccelli." Perché non scrivi più queste cose?" Perché le ho già scritte. Non è convinta. Ha ragione. "Oggi, bambini e adulti, siamo troppo terrorizzati dalla vita quotidiana per starci a preoccupare di quella

eterna. Guarda qui." Le mostro la foto della panchina bruciata davanti a una chiesa di Rimini: "Ci dormiva un senzatetto" racconto. "L'hanno arso vivo. Anche fare il clochard è un lusso. Puoi permetterti di dormire su una panchina solo se prima hai assunto due guardie del corpo." Jemima se la prende con i killer piromani, io con i mandanti. "Hanno sdoganato la libertà di odiare. L'aggravante, è che l'hanno fatto in buona fede. Vuoi ridurre l'immigrazione clandestina? È comprensibile, corretto, puoi farci pure campagna elettorale. Ma come uomo di Governo hai il dovere, ineludibile, di conoscere quali corde profonde stai suonando nella grancassa dell'anima altrui. Devi sapere che stai pizzicando i nervi scoperti della Storia. Ti stai calando nel Dna della notte dei cristalli, della strage di Srebrenica, nei meandri dove si riproducono virus immortali, dalle epurazioni staliniane ai campi rom incendiati. Dico che non puoi disciplinare i flussi migratori? Tutt'altro, sto dicendo che com'è proibito ai calzolari fare i chirurghi e legarci un femore con un laccio da scarpe, è altrettanto criminale, per un politico, ignorare le onde anomale che si scatenano nell'inconscio della gente in seguito a campagne elettorali moralmente sgrammaticate. Devi saper leggere le ombre che certi decreti proiettano nelle coscienze. Un politi-

co non ha il diritto di essere ignorante. Uno statista non può dire che Obama è abbronzato, non perché sia proibito fare gli spiritosi, figuriamoci, non può semplicemente perché è il premier. Altrimenti la prossima che fai? Vai in sinagoga e ci delizi con una barzelletta sui forni crematori? Lo farebbe in buona fede, sicuro, può darsi pure che i rabbini si sganascino, a noi ci ridia degli imbecilli, e il giorno dopo il suo indice di gradimento s'impenni o abbia addirittura l'orgasmo. Ma non si fa, punto. È l'ABC di un presidente. Sei d'esempio. Non l'hanno avuto un padre, questi?"

"Mi sa che ti ho fatto incazzare" dice Jemima. Le verso una tazza di caffè: "Un po' sì" ammetto. "Sai quante volte ho avuto la mania di ficcare il naso nelle tue mail per scoprire se con il guardiano mio predecessore, coso, Saramago, vi sentivate ancora?" Guarda in terra, dice di sentirsi in colpa. È arabo-spagnola, loro ce l'hanno ancora. Senso di colpa, quanti ricordi! Sembra la 500 giardinetta o Nicola Di Bari. Penso ai piromani di Rimini. Ma anche ai fondi neri personali scoperti in Svizzera al presidente di Confindustria. Ai formaggi avariati della Galbani di cui non si è più saputo nulla. Perfino a quella chiamata di correo di Craxi in Parlamento: si alzi in piedi chi non ha tratto vantaggi dal finanziamento illici-

to ai partiti! Da allora il senso di colpa è rimasto seduto. "Però non ti ho mica chiesto perché sei finito in carcere" rialza la testa Jemima. "Per omicidio." Lei si tappa le orecchie, fa versacci: "Non voglio saperlo" mente. "Avevo aperto un ristorante italiano ad Amityville, sotto falso nome, non avevo la carta verde. Era il mio sogno, per questo mi facevo chiamare George Roy Dreamer. Una notte nevicava, abbassai la saracinesca prima del solito, avevo in tasca l'incasso della settimana. Un tizio mi puntò una rivoltella alla gola. La strada era ghiacciata, scivolammo. Morì lui. Legittima difesa. La pistola aveva la matricola abrasa. L'uomo che voleva rapinarmi era americano. Io, clandestino. Il giudice disse che quella sera il ristorante era deserto, la pistola era mia, i soldi suoi. Succede. Nelle migliori democrazie." Era il 1985. Quanto tempo è trascorso! Non so se scriverei ancora quali risposte dare ai bambini sull'eternità. Mi accontenterei che loro ci rivolgersero ancora domande. Che ce le facessimo tutti, sempre. Domande, domande, domande. Fanno bene, fanno crescere, soprattutto quelle che fanno più paura. In Italia c'è una rassegnazione stagnante. Chiediamoci coraggiosamente perché

**JACK FOLLA**

→ **CONTINUA SABATO 15 NOVEMBRE**



**il salvagente**

**Incollati alla strada  
Il test su 18 gomme invernali**

**Guerra sui prezzi  
tra industrie  
e supermercati**

"Alimentare: basta aumenti  
La grande distribuzione  
contro le multinazionali

**Master e lavoro  
come riconoscere  
la vera occasione**

Troppe le offerte "bidone"  
del post laurea. Ma scovare  
i corsi seri si può. Così...

**Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 1,70 euro • [www.ilsalvagente.it](http://www.ilsalvagente.it)**